

PARADOXA[®]

GENNAIO/MARZO 2025

Trimestrale · anno XIX · numero 1

<i>Editoriale</i>	Sorella, nonostante tutto <i>Laura Paoletti</i> 9
<i>Introduzione</i>	Morte nostra, morte degli altri, etica della cura <i>Luisella Battaglia, Stefano Semplici</i> 11
<i>Contributi</i>	Prendere posizione sulla morte? <i>Salvatore Amato</i> 17 Anche se cambiano gli orizzonti tecnologici e le nostre attese sulle potenzialità della medicina, il problema della morte continua a porre sempre nuovi dilemmi, come quello tra oggettività della cura e soggettività della sofferenza. È difficile capire fino a che punto la dimensione soggettiva della salute e il diritto di autodeterminazione possano rendere la scelta di morire un atto irrilevante per il diritto. L'alleanza terapeutica avverte tutta la sua fragilità quando la <i>salus aegroti</i> entra in conflitto con la <i>voluntas aegroti</i> , quando la <i>cura mortis</i> diventa appropriazione medica della morte. L'autonomia non può essere disgiunta dalla solidarietà. Il rispetto per la libertà implica la tolleranza per chi sceglie di morire, ma il rispetto della dignità del morente implica la compassione non solo per lui, ma anche per chi gli sta vicino. Gli animali e la morte. Una prospettiva bioetica <i>Luisella Battaglia</i> 27 Nell'ambito della bioetica animale – il settore dell'etica

applicata che si occupa degli aspetti morali, sociali, giuridici delle relazioni dell'uomo con le altre specie – il problema della morte degli animali riveste un fondamentale interesse anche per la medicina veterinaria, chiamata a confrontarsi con crescenti dilemmi. Molte sfide etiche caratterizzano, infatti, una professione che si è dovuta ripensare in tutti i settori che coinvolgono la complessa filiera del rapporto con gli animali, intesi come 'pazienti' in senso non solo medico ma anche morale, in quanto destinatari dei nostri doveri. Dinanzi al morire, l'animale non appare più come un oggetto di cui disporre ma come soggetto di una vita di cui l'uomo è chiamato a prendersi cura, sia che si tratti di un animale familiare con cui si intrattengono rapporti affettivi, sia che si tratti di un animale chiamato alla vita per esigenze e bisogni umani.

Dal lutto online ai *thanabots*: la morte si fa social

Davide Sisto 43

Il contributo si propone di mettere in evidenza alcuni tratti caratteristici della cosiddetta 'morte digitale'. Dopo una breve introduzione teorica, che esamina i cambiamenti prodotti dalla ibridazione tra online e offline, l'A. si concentra sugli aspetti salienti dell'online mourning, prendendo in considerazione le differenze tra i vari social media, per poi esaminare il problema della distinzione tra immortalità digitale e memoria a tempo indeterminato. Saper leggere opportunità e rischi di una situazione nuova e in rapida evoluzione richiede una tempestiva e capillare professionalizzazione della Digital Death.

Morire di disuguaglianza

Stefano Semplici 57

I primi *targets* del goal n. 3 dell'Agenda 2030, che è



Emidio Diodato, Raffaele Marchetti, *Manuale di politica estera italiana*, Il Mulino, 2023.

Il volume intende fornire una sistematica panoramica dei principali aspetti della politica estera italiana e si propone come testo fondativo per gli studi politologici e più in generale per il dibattito pubblico sul tema. Si approfondiscono le diverse prospettive da cui il tema della politica estera è affrontato, con particolare attenzione alla formulazione delle politiche e al processo decisionale inteso come politica pubblica.

Sommario

assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, sollecitano una riflessione sui limiti della garanzia del diritto fondamentale alla tutela della salute e sui *social determinants of health* come (con)causa di un numero ancora enorme di morti evitabili e premature in molti paesi del mondo. Le disuguaglianze fra gli uomini diventano iniquità, quando corrispondono a scelte e dinamiche di esclusione o abbandono nelle quali emerge la responsabilità di tutti gli attori coinvolti, a partire da quelli politici. A livello globale, la sfida resta quella del 'giusto' equilibrio fra l'universale della dignità e le appartenenze e interessi particolari. All'interno dei singoli paesi, il tema è la difesa dello spessore 'materiale' dell'uguaglianza incluso nel patto democratico, che è un problema culturale prima ancora che di risorse.

I professionisti della cura nei confronti del fine vita: pluralità di posture

Sandro Spinsanti 73

Qual è l'atteggiamento più appropriato del professionista di fronte al fine vita? Esiste una postura ottimale, capace di armonizzare conoscenza scientifica, sensibilità etica e rispetto della volontà del paziente? E ancora, come evitare che il malato venga ridotto a mero oggetto di intervento, anziché riconoscerlo come interlocutore? Queste domande si stagliano su un panorama dove l'antica omogeneità dell'agire medico si dissolve in una molteplicità di approcci. Da una parte, la «postura scienziata» vede il paziente come un corpo da riparare; dall'altra, la «postura filantropica» fugge l'onestà del confronto. Eppure, emerge un'altra via: la «postura conversazionale», fondata sull'ascolto reciproco. In un contesto normativo che favorisce l'autodeterminazione del paziente, scegliere consapevolmente la propria postura

PARADOXAforum

Dal 2016 è attivo uno spazio di discussione online, in cui gli autori espongono le proprie opinioni per un vivo e costante confronto sui principali temi di attualità:

www.paradoxaforum.com

diviene un imperativo per non smarrirsi nell'intreccio complesso della cura.

Alla fine della vita, il bene globale della persona. Sulla proporzionalità dei trattamenti

Carlo Casalone 87

Trattamenti tecnologicamente sempre più avanzati ed efficaci sono disponibili in medicina, guidati dal criterio di proporzionalità, cruciale per malattie irreversibili e nelle fasi conclusive della vita. La loro adeguata modulazione richiede valutazioni cliniche accurate e una valida comunicazione tra medico e paziente, attenta allo specifico vissuto della persona. Proprio per questo, ancora più ardue sono le scelte terapeutiche con pazienti che non sono (ancora o più) in grado di decidere e/o di esprimersi, come neonati o pazienti privi di consapevolezza e volontà. In questi casi, sono fondamentali la comunicazione con i genitori, le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT) e il Piano condiviso delle cure (PCC).

Guardare la morte con gli occhi delle Cure Palliative

Andrea Manazza 103

La Medicina sta evolvendo, per assistere una popolazione sempre più anziana e malata, con nuove complessità cliniche. Una è data dalle Cure Palliative, che non si limitano alla terminalità oncologica, ma si estendono a vari ambiti assistenziali, offrendo un approccio integrato e umano nella cura dei pazienti in fase avanzata, rispettandone la dignità e alleviandone le sofferenze. Dall'analisi di alcuni casi di studio emerge il principio ispiratore, che è quello di considerare il malato nel proprio contesto sociale e culturale, riducendo la solitudine dei pazienti, sostenendo gli operatori e restituendo alla morte il suo significato umano: ciò che non accade seguendo un approccio rigido, come quello imposto dalle Disposizioni Anticipate di Trattamento.

La morte e il dono: questioni di etica clinica

Mario Picozzi 117

Questo contributo esplora alcuni dei principali quesiti etici che emergono nel percorso di donazione e trapianto di organi, a partire dall'analisi di casi clinici. L'obiettivo è mettere in luce la complessità e la molteplicità di tali questioni, offrendo una sintesi ragionata senza alcuna pretesa di esaustività. Nello specifico, si discutono il significato del concetto di

Sommario

dono, la nozione di *autonomia* nell'espressione del consenso, l'incidenza delle circostanze della morte sul processo decisionale e i criteri clinici per l'allocazione degli organi. Il trapianto e la donazione rappresentano un microcosmo in cui si intrecciano tematiche che anticipano o riecheggiano dilemmi etici presenti anche in altre pratiche assistenziali, alle quali si farà breve cenno. In conclusione, si evidenzia come i quesiti trattati sollevino la più ampia questione del rapporto tra norma generale e specificità del caso concreto.

Intervista

[Un colloquio sulla legge 219/2017](#)

Intervista a Luca Savarino 131

